

PER LEGGERE

I GENERI DELLA LETTURA

ANNO IX, NUMERO 17, AUTUNNO 2009

PER LEGGERE

semestrale di commenti, letture, edizioni e traduzioni

Direzione e redazione

ISABELLA BECHERUCCI, SIMONE GIUSTI,
ROBERTO LEPORATTI, NATASCIA TONELLI

con la collaborazione di

Francesca Latini, Alessio Milani e Simonetta Teucci

Editing e stampa

PENSA MULTIMEDIA EDITORE

Via A. M. Caprioli 8

73100 Lecce

tel. 0832.230435 fax 0832.230896

info@pensamultimedia.it

www.pensamultimedia.it

La rivista "Per leggere" usufruisce dall'anno 2003 di un contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali concesso alle pubblicazioni periodiche di elevato valore culturale

Iscrizione n. 783 dell'8 febbraio 2002
Registro della stampa del Tribunale di Lecce

Direttore responsabile
Silverio Novelli

ISSN 1591-4861

© Pensa MultiMedia 2009

PER LEGGERE I CLASSICI

Saggi di commento ai classici italiani, antichi e moderni

Atti del Convegno di Ginevra
23-24 ottobre 2006

Con il contributo del Fonds général
de l'Université de Genève

SOMMARIO

- 7 *Presentazione*
- 9 MAURIZIO PERUGI
Su «Maravigliosamente» di Giacomo da Lentini e sul frammento ravennate
- 33 GIUSEPPE MARRANI
Cino da Pistoia: profilo di un lussurioso
- 55 RAFFAELLA CASTAGNOLA
Morte e fama in Sannazaro, Rime, LXXIX
- 65 GIOVANNI BARDAZZI
*Dalla «prima | Occasion» alle «parole estreme»:
Le scene iniziali e quella finale del «Conte di Carmagnola» del Manzoni*
- 157 MARIA ANTONIETTA TERZOLI
*Esercizio di commento sopra un testo di dedica:
Giacomo Leopardi al conte Leonardo Trissino*
- 171 LUCIANO ZAMPESE
«Desolata t'attende...» (La Casa dei doganieri di Montale)
- 241 *Indice dei nomi*
- 247 *Indice dei manoscritti*

PRESENTAZIONE

Pubblichiamo in questo numero una prima parte (la seconda parte seguirà nel prossimo numero) degli interventi al convegno *Per leggere i classici. Saggi di commento ai classici italiani, antichi e moderni* svoltosi nei giorni 23 e 24 ottobre 2007 presso il Dipartimento di lingue e letterature romanze dell'Università di Ginevra.

All'origine del convegno ginevrino era l'idea di un *workshop*, di un raffronto e confronto o magari scontro tra le diverse soluzioni di commento, ognuna coi suoi vantaggi e svantaggi, che studiosi di varia formazione e sensibilità sono condotti, anche in funzione dei destinatari e della sede editoriale, a privilegiare. I partecipanti hanno messo con qualche anticipo a disposizione dei colleghi, e quindi di tutti gli uditori nel corso delle due giornate, il proprio commento o almeno una sua traccia sufficientemente estesa. Le presentazioni, volte a illustrare i risultati del lavoro e insieme a giustificare le scelte metodologiche adottate, hanno potuto così suscitare di volta in volta discussioni anche intense in un clima di fruttuoso confronto.

La natura talvolta sperimentale dei contributi, alcuni dedicati a singoli testi altri a parti di opere più ampie, e la disparità dei metodi e dei criteri si riflettono nell'esito finale dei saggi qui raccolti. Non 'commento', dunque, ma 'commenti', radicalmente diversi per misura, metodo, obbiettivi, stile, e così via. Un ampio campionario di 'forme', insomma; ma forma e sostanza, nella costruzione del commento tassello dopo tassello, davvero si convertono l'una nell'altra: l'uso – ad esempio – di fasce e di artifici grafici, l'equilibrio tra il 'cappello' e le note, la presenza o meno di un 'metacommento' volto a giustificare l'operato, il grado di reimpiego dei precedenti contributi esegetici, la calibratura tra referenzialità asciutta e tono discorsivo, o infine – ma il lettore individuerà facilmente altri parametri e punti di vista – i criteri di pertinenza adottati nell'isolare i *loci notabiles*. Ne risulta un panorama vario per soluzioni e proposte quanto unitario, se l'imperativo categorico implicito nel 'genere' (e dunque nell'esercizio) era ed è quello del rapporto ravvicinato con il testo, nella prospettiva di un servizio da rendere all'autore e al lettore, e nella serena – diciamo – consapevolezza che le questioni che mano a mano si presentano, o le *crucis* eventuali, non si possono aggirare ma vanno tutte pazientemente affrontate, parola dopo parola.

Il primo giorno hanno presentato il proprio lavoro, nell'ordine, Maurizio Perugi, Natascia Tonelli, Giuseppe Marrani, Roberto Leporatti, Raffaella

Castagnola, Tina Matarrese e Marco Praloran, Isabella Becherucci; il secondo giorno si sono avvicinati Luigi Blasucci, Antonietta Terzoli, Giovanni Bardazzi, Umberto Carpi, Francesca Latini, Simone Giusti, Luciano Zampese, Emilio Manzotti. Michelangelo Picone, che non poteva essere presente, aveva voluto tuttavia, ugualmente, inviarci la sua relazione, che venne letta pubblicamente. All'amico scomparso va ora il nostro commosso ricordo.

Agli Enti che hanno reso possibile la realizzazione del convegno e la pubblicazione degli interventi esprimiamo qui la nostra gratitudine: al «Fonds général», alla «Commission administrative», al Decanato della Facoltà di Lettere, al Dipartimento di lingue e letterature romanze dell'Università di Ginevra; al Ministero degli Affari Esteri e al Consolato generale d'Italia a Ginevra. Un ringraziamento particolare, infine, a Isabella Becherucci per la cura redazionale dei volumi.

Gli atti, come già i lavori, sono dedicati ad un grande maestro della filologia italiana e in specie del commento ai classici: Domenico De Robertis.

GIOVANNI BARDAZZI
ROBERTO LEPORATTI
EMILIO MANZOTTI